



I CANCELLI D'EUROPA

Il X capitolo del libro *I Cancelli d'Europa*, di Giorgio Zauli, pubblicato da Ares (www.ares.mi.it) riflette sull'importanza nella Storia degli uomini provvidenziali che possono essere metà santi e metà eroi, comparsi a volte prodigiosamente nel luogo e nel momento del bisogno. Tuttavia contro una minaccia esterna o interna alla civiltà occidentale, scrive Zauli ci fu sempre e comunque il Vescovo di Roma con le sue gerarchie, i vari e diversissimi ordini religiosi, i valorosi ordini monastico-cavallereschi, i suoi santi e beati.

Il segreto di questa invincibilità parte dalla morte e dalla Risurrezione di quel Nazareno, autore della più grande, anzi dell'unica vera rivoluzione socio-culturale di tutta la storia dell'umanità.

Chiaramente Zauli in questo ottimo libro che dovrebbe essere utilizzato come sussidio nelle nostre scuole, fa delle sintesi su alcuni avvenimenti e sugli uomini e donne che hanno costruito la nostra civiltà, per gli approfondimenti rimanda all'abbondante bibliografia esistente, lui stesso ne propone un significativo elenco a pagina 175.

Cadono i cancelli e siamo alla prima guerra mondiale. E' un periodo della storia tra i più caotici, sia per il veloce sviluppo industriale, sia per il diffondersi di ideali anarco-socialisti. Per le numerose scoperte in tutti i campi del sapere, dilagava l'ottimismo e la fede nel Progresso. In punta di piedi però il mondo scivola in una guerra spietata e sanguinosa, una guerra totale: per la prima volta nella storia, la popolazione civile viene coinvolta nella guerra che ha causato milioni di vittime militari e non.

Anche Zauli registra la caduta degli imperi, annientati, proprio perchè rappresentavano la tradizione, la continuità col passato, il legame indissolubile con le religioni. In particolare l'impero austro-ungarico dell'ultimo imperatore il beato Carlo I, erede del Sacro Romano Impero. La caduta degli Imperi, - scrive Zauli - cancellati in nome delle ragioni della modernità e del progresso, e l'emarginazione delle religioni dalla vita civile, rappresentò il vero cedimento dei provvidi "cancelli", alzati nei secoli a difesa dell'Europa e gli esiti nefasti non tardarono a manifestarsi. In pratica la caduta degli imperi aprì la strada agli innumerevoli genocidi del 900 causati dal socialcomunismo, dal nazismo e da tutti gli ismi.

Infatti il capitolo XII è dedicato agli imperi del male.

Caduti i "cancelli", l'Europa assistette alla nascita di due disumane dittature, diverse nelle premesse, simili negli effetti: l'Unione delle repubbliche Socialiste Sovietiche (Urss) e il Terzo Reich.

Molto è stato scritto sulla più longeva tra le dittature della Storia (74 anni, dal 1917 al 1991) e, probabilmente, anche la più feroce (decine di milioni di vittime). E sebbene ancora ostinatamente alcuni cercano di distinguere una improbabile dottrina pura e pulita dalla sua deficitaria applicazione pratica, Zauli ribadisce alcuni concetti dell'ideologia marxista leninista, dove il male era già intrinseco: la nostra passione è distruggere, non edificare, scriveva Bakunin. L'esperienza comunista fallì su tutti i piani, come è ormai dimostrato dalla maggior parte degli storici.

Se l'Urss è caduta per il fallimento della sfida economica con l'Occidente, l'insuccesso decisivo è stato nel mancato conseguimento dell'obiettivo principale della rivoluzione comunista: la creazione dell'uomo nuovo.

Zauli però ricorda che la più pesante eredità del comunismo oggi è la disgregazione delle coscienze causata in generazioni di Russi, e non solo di Russi perchè il metodo della menzogna e del pregiudizio ideologico sulla realtà si sono trasferiti, per esempio, nell'ambientalismo, nel terzomondismo, nel laicismo, nel vago umanitarismo, nel sincretismo, nel neopaganesimo... Odierni, ambiti vuoti e nichilisti. Il comunismo ha creato guasti devastanti e duraturi, forse irreparabili, soprattutto nei Paesi ove riuscirono ad attecchire grandi partiti, fratelli (o servi) di quello sovietico, come quello italiano. Il risultato è che ancora oggi nonostante tutto, un film di denuncia dello stalinismo come *Katyn*, viene rifiutato dai principali circuiti cinematografici, i libri di Giampaolo Pansa sulla Resistenza, devono essere presentati sotto scorta delle forze dell'ordine, infine un grandissimo scrittore come Eugenio Corti, dichiarato anticomunista, è più conosciuto all'estero che nel suo Paese. Nonostante governi da molti anni il centrodestra, a ogni livello sussiste una sorta di "soccorso rosso" organizzato, pronto non solo ad aiutare, difendere, favorire, lanciare i "buoni compagni" in tutti i campi, ma anche a ostacolare, emarginare, soffocare chi la pensa diversamente.

Domenico Bonvegna
IMG Press, 13 gennaio 2011

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com